

A fianco, i quattro mega hotel in costruzione in via Ca' Marcello a Mestre, alle porte della laguna: cambieranno in poco tempo il volto della terraferma. Sotto, i prezzi di una notte in una delle 19 suite della torre Hybrid di via Torino, gestita da una società veneziana (foto Candussi)



Queen + Sofa bed Dettagli e immagini delle camere

Tariffa Non Ripetibile €138
 Tariffa Standard €198

MESTRE

«Sui nuovi grandi alberghi a Mestre, così come è successo quando hanno aperto centri commerciali, occorre dire che i permessi a costruire arrivano da lontano, con concessioni vecchie di dieci anni e scelte di vecchie amministrazioni. È evidente che d'ora in avanti occorre agire con cautela con il concedere nuove concessioni ed è questo il mio appello all'amministrazione comunale veneziana».

Marco Michielli, presidente veneto di Federalberghi e vicepresidente nazionale, interviene sul tema caldo del turismo chiedendo sostanzialmente di porre un freno.

MICHIELLI, PRESIDENTE VENETO DI FEDERALBERGHI

«Mettere subito un freno al turismo di massa»

No al drastico ribasso dei costi delle stanze. Oggi pomeriggio convegno al Novotel

«Di fronte a una Venezia invasa, occorre non aprire in modo indiscriminato a nuovi posti letto alberghieri. Anche se va detto che il problema del sovraffollamento di Venezia non sta tanto nei clienti degli alberghi, che non stanno solo nelle calli ma consumano, fanno acquisti, mangiano nei ristoranti, frequentano i musei e pagano l'imposta di soggiorno. Il problema è il turismo che arriva la mattina e va via la sera

senza spendere un euro e lasciando montagne di rifiuti», spiega Michielli che chiede quindi, un freno al turismo di massa. È sull'arrivo di una catena poterie come la cinese Plateno, Michielli spiega quale è la preoccupazione: «L'importante è che non si tirino dietro un drastico ribasso dei costi delle stanze perché continuo a ripetere che è sempre meglio avere mille persone che spendono 20 mila euro piuttosto di un milio-

ne di persone che spendono 20. È lo stesso motivo per cui io difendo i mega yacht, contestati da molti. Solo uno di questi yacht è capace di spendere 100 mila euro, tutti soldi che rimangono sul territorio. Per questo noi ripetiamo che il concetto migliore è quello del poco con alto valore aggiunto».

Michielli oggi sarà tra i relatori al Novotel di Mestre, dalle 14.30, a un convegno sul futuro del turismo in Veneto,

tra innovazione e nuove tecnologie digitali, organizzato da Fiascat Cisl Veneto.

All'appuntamento saranno presenti anche l'assessore al Turismo Paola Mar, Mara Manente, direttrice di Ciset-Centro internazionale di Studi sull'Economia turistica; Gianfranco Battisti, presidente di Federiturismo Veneto; Stefan Marchioro della Regione Veneto; Onofrio Rota, segretario generale di Cisl Veneto. (m.ch.)

Tassa di sbarco e altre idee nel Dup del Comune

Nel Documento unico di programmazione del Comune di Venezia, valido dal 2018 al 2030, sono sintetizzate le azioni anche sul turismo, per la gestione e la sostenibilità dei flussi. Si trova, nero su bianco, l'idea della tassa di sbarco annunciata dal sindaco «concorrente con l'imposta di soggiorno e volta alla copertura di parte degli extra costi del turismo escursionista», si legge. Da attuare con una modifica alla Legge speciale da concordare con lo Stato.

Il programma triennale della giunta Brugnaro, punta a regolare i flussi turistici per renderli compatibili con la vita quotidiana dei residenti e ridurre, anche contrastando l'evasione, la tassa di soggiorno, organizzare servizi e trasporti, per evitare congestioni e creando nuovi itinerari. Tra le azioni troviamo il monitoraggio sistematico delle strutture turistiche, le azioni per «stracciare il turista» e centri anti-abusivismo e pure la revisione dei sistemi di accesso al centro storico e alla terraferma e proposte, anche minime, per spingere i turisti a nuove esperienze. Quali? «La yoga, la vela, i laboratori artigiani di vetro, merletti e maschere, oltre alla cucina e pesca». Per diluire l'impatto del turismo di massa si pensa ad organizzare eventi nella «bassa» stagione e di attuare una campagna di promozione del turismo di terraferma, promuovendo le tante iniziative di Fedice o Biennale tra i cittadini di Mestre. Oltre a interventi mirati di contrasto a chi considera Venezia uno spazio dove bivaccare. Previsti piani di pulizia e di monitoraggio dei comportamenti dei turisti. Nel prossimo futuro il turista potrà usufruire di una sorta di tessera da «amico di Venezia». Una card in cui inserire non solo i trasporti ma un accesso privilegiato a Venezia con servizi collegati come quelli per la sosta, il bike e car sharing, servizi alla persona, servizi turistici e culturali. Altra idea di lavoro è la promozione: per rilanciare il «glamour» del Lido di Venezia e delle isole, si punta, d'accordo con gli albergatori, ad invitare personaggi famosi del mondo della cultura, spettacolo e sport» durante tutto l'anno e non solo durante la Mestre del Cinema. (m.ch.)

LE CATEGORIE SI PREPARANO A UN'ALTRA INVASIONE

«Lavori a buon punto ma ora è necessaria una visione d'insieme»

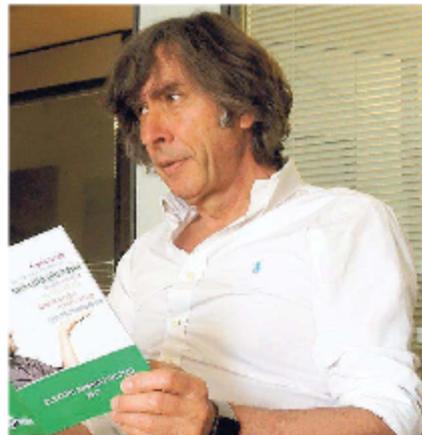
Franceschi (Confesercenti): d'obbligo la gestione dei flussi. Anche la terraferma deve scoprire il suo lato accogliente

MESTRE

«La gestione dei flussi turistici a Venezia, così come i nuovi insediamenti alberghieri in terraferma, sono innanzitutto segmenti di una più ampia questione urbana e che va necessariamente gestita in modo complessivo e su scala metropolitana. Il rischio di una destinazione mono-funzionale turistica di una città come Venezia, al pari di quella di un quartiere in terraferma così come sta accadendo nella zona a ridosso della stazione ferroviaria, ha infatti ricadute più ampie sulla città e va a modificare l'insieme degli aspetti urbani, dalle relazioni economico-commerciali all'offerta culturale alle problematiche residenziali e sociali».

Maurizio Franceschi, direttore di Confesercenti Venezia, non ha dubbi. «Serve una forte regolazione del turismo sul centro storico di Venezia, fenomeno che va governato. E un governo è necessario anche per fare in modo che lo sviluppo turistico sia una vera opportunità per Mestre», ci spiega. Franceschi non nasconde che i problemi in terraferma già si notano. «È evidente come la massiccia presenza di turisti a Mestre sia destinata a modificare il mercato delle locazioni private, provocando un innalzamento degli affitti a scapito di lavoratori e di famiglie che nulla hanno a che fare con il turismo».

Basta dare una scorsa alle proposte di affitti nel quartiere della stazione, che convivono con il problema del degrado e degli spacciatori, sia con il fenomeno, tutto nuovo, del via via continuo dei trolley dei turisti diretti in stazione. Se l'ambientalista Michele Boato, dopo Veniceland, battezza la terraferma come «Grand hotel Mestre», convinto che le nuove costruzioni decretano un «Mestre un futuro da dormitorio», il direttore di Confesercenti Venezia, dopo quanto è successo in centro storico a Pasqua e in vista delle prossime festività primaverili, spiega di voler avere alla questione un approccio fiducioso: «Riteniamo che l'amministrazione comunale abbia individuato gli aspetti cruciali della questione turistica, come ad esempio la necessità di regolare gli arrivi in treno a Venezia che, come confermano i dati del Ciset, sui 20 milioni di turisti all'anno in entrata a Venezia, più dei due terzi sono escursionisti e cioè provengono in treno, da altre città venete o



Maurizio Franceschi, direttore di Confesercenti Venezia

La prossima massiccia presenza di arrivi a Mestre modificherà il mercato delle locazioni private ma tutto questo dovrà diventare un'opportunità

del Nord Italia per fermarsi anche solo una giornata», dice. «Siamo certi che il lavoro iniziato in collaborazione con altre città d'arte italiane darà buoni risultati però ribadiamo, che ora è urgente una visione e una gestione a scala più ampia del processo di trasformazione urbana che il turismo impone».

Riguardo alle opportunità per Mestre, Franceschi spinge anche per un cambio di mentalità. «Mestre deve scoprire il proprio lato accogliente, di città turistica che finora non ha mai avuto. La trasformazione è in atto e va utilizzata al meglio per trarne beneficio. Il turismo che pernotta a Mestre deve spingere all'apertura di nuove attività, dai bar ai negozi ai servizi, che possono contare su un bacino ampio, che è anche quello dei turisti. Ma occorre avere una visione da città che sa accogliere, diversa dalla attuale. E cercherà».

Mitja Chiarin
 COORDINATORE FEDERBERGHI



Marco Michielli (Federalberghi)